

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 11.12.2006

Economia

Alitassametro

Il Profumo dei soldi

Informazione

Buone notizie

Un ragazzino solo

Muro del pianto

Fuga dai Cpt

Politica

Arlecchino servitore di due padroni

Trasporti/Viabilità

Il ciclista ignoto

Editoriale



www.angese.it

Beppe Grillo

Il Profumo dei soldi

Economia

04.12.2006



Ci sono i banchieri semplici. Quelli ex carcerati come Fiorani. Quelli che in carcere non ci andranno mai come Geronzi. E i migliori tra i pari: i banchieri di sinistra. Il loro campione è Alessandro Profumo di Unicredit. Profumo ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera. E ha detto cose di sinistra. Meglio di D'Alema. Più di Fassino. Un po' meno del Banco dei pegni. Parole che vanno interpretate.

AP: "Alle banche non spetta il compito dello sviluppo del Paese. Il nostro dovere è quello di creare valore per gli azionisti" va letto.

"Gli azionisti decidono la politica delle banche. Il Paese e i clienti vengono dopo..."

AP: "L'interesse nello sviluppo del Paese coincide con l'aumento del nostro giro d'affari"

va letto: "Se il Paese non aumenta il nostro giro d'affari può anche andarsene a fan..o"

AP: "Se Autostrade facesse investimenti in Italia soltanto perchè la proprietà è italiana, in realtà non sarebbe un servizio al Paese"

va letto:

"Unicredit è, insieme a Benetton, azionista di Autostrade. Se Autostrade facesse gli investimenti arretrati di circa due miliardi di euro in Italia non sarebbe un servizio a Unicredit e forse non potrebbe distribuire dividendi di quasi due miliardi di euro ai suoi azionisti e, ancora, non sarebbe un servizio a Unicredit"

AP: Con riferimento alla società Autostrade: "Se si cambiano ex post le regole, magari proprio sulle concessioni autostradali, il risultato è più generale: quello di distruggere la credibilità internazionale dell'Italia"

va letto: "I profitti di Unicredit e la credibilità internazionale dell'Italia coincidono"

Spettacolo Alessandro Magno. E' uno e bino. Azionato e azionista. E sempre dalla parte giusta: quella degli azionisti.

Un ragazzino solo

Informazione

05.12.2006



Un ragazzino di nome Francesco è stuprato da un gruppo di pedofili a Barrafranca (Enna). Fotografato. Le immagini diffuse nella sua stessa scuola. Chi sapeva ha taciuto. Il ragazzino si ribella. Viene picchiato. Ucciso con una chiave inglese. 19 colpi. I presunti pedofili sono in carcere in attesa del processo. C'è un unico testimone. E' un altro ragazzino che ha visto gli stupri e li ha denunciati. Oggi è isolato. E' lui il colpevole. Colpevole di mancata omertà. Gli inquirenti denunciano: "una grave situazione di pressione ambientale in atto nel piccolo comune di Barrafranca". Dove sono i 13.115 cittadini di Barrafranca? Dov'è il sindaco? Il parroco? La preside?

Il giudice ha trattenuto in carcere i presunti criminali. In Italia i criminali sono sempre presunti, qualche volta prescritti, di rado condannati. Lo ha fatto perchè gli arrestati "potrebbero indurlo a ritrattare". Ma che paese è mai questo? Sono i presunti pedofili che dovrebbero aver paura a uscire dal carcere. Non il ragazzino a testimoniare.

Un articolo del Corriere spiega tutto. Anche troppo. E' un resoconto dell'orrore. Qualcosa che non ti fa dormire e ti rende triste. Una tristezza rabbiosa verso un'umanità cupa, complice, ignobile. Non lasciamo solo questo ragazzino con il suo coraggio. Non potremo perdonarlo.



Alitassametro

Economia

06.12.2006



Numeri alati. Un privato per comprare Alitalia dovrebbe tirare fuori due miliardi di euro. Alitalia vale zero. A fine gennaio i soldi per pagare gli stipendi saranno finiti. Ha 20.575 dipendenti, metà sarebbero già troppi. Una flotta di aerei da terzo mondo. La battono solo i Tupolev. Un amministratore delegato con DUEMILIONISettecentomila EURO di stipendio all'anno. Il più pagato in Europa nel settore. Guadagna sei volte in più del suo collega di Air France. Prodi vuol vendere. Ma chi compra? Le banche hanno messo le mani avanti. Cordero anche i piedi. L'Alitalia perde CINQUANTUNOMILA EURO all'ora. Fermiamo il tassametro. C'è una sola soluzione per mettere un tappo alle perdite: pagare due miliardi di euro Gheddafi perchè la compri. I dipendenti dovranno trasferirsi a Tunisi. Il loro trasferimento coatto dovrebbe essere vincolante per la validità del contratto. 20.575 bocche da sfamare in meno per lo Stato, un affare. Anche se ci costasse qualcosina.

Rimane il problema Cimoli. Cosa fare di un manager così stimato sia da Prodi che da Berlusconi? Se un manager è pagato bene per quello che vale, lui è pagato moltissimo per quello che perde. Peccato che i soldi che ha perso siano nostri. Peccato che i soldi che guadagna provengano dalle nostre tasche. Lui non è il solo colpevole. E' un capro, ma non il solo espiatorio. Ma fino a quando sta lì, con quello stipendio, con quei risultati, con quel sorriso compiaciuto non c'è speranza. Prodi se lo assuma come maggiordomo. Che poi è il motivo per cui è ancora lì. Aria, aria fresca. Ma cosa ci vuole?



Il ciclista ignoto

Trasporti/Viabilità

07.12.2006



Le città di Milano e di Nassirya si stanno gemellando. Letizia Moratti si recherà presto in Iraq in visita all'Eni. L'accompagneranno il marito petroliere Gian Marco Moratti, il cognato petroliere Massimo Moratti e la cognata verde Milly Moratti. Le due città hanno in comune i caduti per il petrolio. In Iraq per difendere i pozzi. In Italia per difendere gli utili dei petrolieri e dello Stato. I caduti civili sono molti di più dei caduti in guerra. Nella sola Milano la contabilità da inizio anno è per i ciclisti 812 feriti e 11 morti. Per i pedoni 1.290 feriti e 26 morti. 37 morti in totale, ma manca ancora il periodo natalizio. Negli ultimi giorni una ragazza è stata uccisa da un autobus dell'Atm sulle strisce pedonali. Un signore in bicicletta è stato stritolato da un autotreno in pieno centro. Un ragazzo di 13 anni è stato travolto con la sua bici da un autocarro. Ma è gente così. Che ama il rischio. Altro che i parà. E chi rischia paga.

Il Comune dovrebbe intervenire, fare qualcosa. Obbligare ad esempio tutti i cittadini a dotarsi di automobile. Non per circolare, ma per proteggersi. Cintura, air bag, barre laterali sono fabbricati apposta. Il tempo di percorrenza sarebbe più lungo, ma la benzina andrebbe via come il pane. E si salverebbero molte vite. Rimarrebbe il pericolo per chi, testardamente, volesse andare a piedi fino alla fermata di un mezzo pubblico. La soluzione c'è: sottopassaggi. Direttamente dal portone di casa alla fermata dell'autobus o della metropolitana.

Il numero di ciclisti morti per incidente è raddoppiato in un anno a Milano. Bisogna affrontare subito il problema. Vietare le biciclette. E, a monito, mettere una lapide al ciclista ignoto in ogni città. Sponsorizzata dall'Eni e dalla Fiat.



Buone notizie

Informazione

08.12.2006



Forse qualcosa è cambiato. Non ero più abituato alle buone notizie. Quattro tutte insieme non capitavano da decenni.

Prima buona notizia: si ricontano le schede bianche. Forse Deaglio e il blog non avevano tutti i torti.

Seconda buona notizia: il Tar del Lazio ha dato ragione a Antonio Di Pietro contro Autostrade. Profumo, Gilberton e Chico Salvador Alemamy Mas dos Abertis ci sono rimasti male. Erano abituati a Emmenthal Lunardi...

Terza buona notizia: Geronzi (Capitalia), Colaninno, Sacchetti (ex Unipol) e Gronchi (Banca Popolare italiana) sono stati condannati per bancarotta preferenziale. Ma l'indulto bipartisan Ds/Forza Italia li salverà.

Quarta buona notizia: abbiamo lasciato l'Iraq. Proprio adesso che incominciava la guerra... Un milione di email al Presidente della Repubblica non sono servite a niente. Però è comunque una soddisfazione.

Forse sentono che sta arrivando un Reset. Che sta cambiando il vento.

Ieri c'è stata la prima alla Scala. Stimo Zeffirelli e sono contento del suo successo. Non della sfilata anacronistica dei papaveri con signore e signorine. Non ne cito neppure i nomi. Dovrei usare la Pasta del Capitano per pulirmi la bocca. Precari in piazza e ricchi in smoking per celebrare Giuseppe Verdi. Un vero galantuomo, senatore del regno, che pago sempre di tasca sua le spese per recarsi a Roma.

La frattura si allarga. Speriamo in altre buone notizie.



Arlecchino servitore di due padroni

Politica

09.12.2006



I mezzi urbani sono in sciopero. Gli aerei sono in sciopero. I treni sono in sciopero. I vigili del fuoco sono in sciopero. Gli insegnanti sono in sciopero. Gli ospedali sono in sciopero. Chiunque sia dipendente pubblico prima o poi entra in sciopero. I cittadini, i loro datori di lavoro, sono sempre all'oscuro dei motivi. Sanno che c'è lo sciopero, ma non perchè. Però sanno che l'astensione del lavoro avviene di preferenza il venerdì o nei giorni prefestivi. Un incentivo per il week end lungo.

Si mormora che gli scioperi dipendano dai mancati rinnovi dei contratti di lavoro. E che la trattativa si prolunghi sempre per molti anni. Anni di sciopero duro, non contro le amministrazioni, ma contro i cittadini. Quelli che pagano gli stipendi agli scioperanti con il costo del servizio e alle amministrazioni pubbliche, che negoziano con gli scioperanti, con le tasse.

Il cittadino paga due volte per un servizio, ma è escluso dalla trattativa. I dipendenti amministratori non cavano un ragno dal buco con i dipendenti scioperanti. Ci ritroviamo, da una settimana all'altra, senza treni, senza ricovero, senza scuola. Paghiamo plotoni di dipendenti perchè ci servano (nel senso di servizio pubblico). Ma non abbiamo diritto di parola, di giudizio, di informazione, di veto durante le trattative. E' ora di cambiare musica. RESET!

Le trattative tra amministratori pubblici e sindacati devono prevedere la presenza di una rappresentanza dei cittadini. Che potranno capire e giudicare invece di aspettare come cretini per ore alla fermata dell'autobus.

Mentre scrivevo mi sono accorto che alcuni dipendenti non scioperano mai. I politici. Forse perchè ci vogliono troppo bene? Forse perchè li trattiamo troppo bene? Credo che sia ora di rivedere le loro condizioni contrattuali. La pensione a 30 mesi è solo l'antipasto. E se scioperano non ce ne accorgeremo.



Fuga dai Cpt Muro del pianto

10.12.2006



Francesco Caruso e Haidi Giuliani si sono autoreclusi nel Cpt di Sant'Anna a Isola Capo Rizzuto minacciando di uscire solo alla chiusura di tutti i Cpt. Ma, dopo aver capito dove si trovavano, hanno cambiato subito idea e sono usciti.

Il problema è reale. I Cpt vanno chiusi e i clandestini affidati a nuove strutture sul territorio. Alcuni extracomunitari, in Italia come rifugiati politici, hanno tracciato il solco. Facevano fuggire i clandestini dai Cpt. Li portavano in Centri di seconda accoglienza, i Cst. Ruderati all'aria aperta recuperati per l'occasione. Telefonavano a un parente del disgraziatoaccoltosequestrato già presente in Italia. Dopo il pagamento di cinque/seicento euro, un prezzo onesto, lo liberavano.

Un accordo con le diverse comunità di migranti per i Centri di seconda accoglienza risolverebbe il problema dell'accoglienza. Lo Stato si libera di ogni costo. In Finanziaria si potrebbe aggiungere una nuova tassa per gli accoltisequestrati con ritenuta alla fonte del 35%. Con l'ingresso di cinque/sei milioni di migranti il nostro debito pubblico sarà risolto. E con 7/800 milioni di migranti diventeremo il Paese più ricco del mondo. Potremmo superare la Cina per popolazione.

Caruso è un genio. L'autoreclusione un'innovazione sociale. Berlusconi si autorecluderà nel Tribunale di Milano fino al suo abbattimento. Mastella lo ha già fatto autorecludendosi nel Ministero della Giustizia. Per la chiusura delle carceri in mancanza di ospiti. In Commissione antimafia i due autoreclusicondannati Vito & Pomicino aspettano il suo scioglimento.

L'autoreclusione è una nuova risorsa a disposizione dei cittadini. Iniziamo dal Parlamento. Autorecludiamoci a Montecitorio. E' un posto equivoco e resisteremo solo poche ore. Ma lanceremo un segnale per la sua chiusura.

